



## la nota del vagabondo

Volevo proprio farla finita con questo mio vagabondare per le vie della città, ma poi, ancora una volta, tutto mi è andato storto e così ho ripreso a gironzolare qua e là, senza una meta precisa. Anche perché, come vi ho detto nel nostro ultimo incontro, speravo proprio che il mio amico Sindaco mi affidasse l'incarico di defiggere dalle mura cittadine i manifesti delle passate elezioni. Una volta al suo cospetto però, mi sono sentito dire che il problema non era poi così semplice, che il Consorzio Idrico si trovava in crisi e quindi non era tanto facile avere l'acqua per scollare i manifesti, che il lavoro comportava una certa spesa e che poi, in fondo in fondo, non valeva la pena di fare il lavoro visto e considerato che l'anno prossimo ci sarebbero state nuove elezioni e, poiché saranno sempre gli stessi uomini ad amministrare la città, sarebbe stato un bene lasciare i vari "vota questo" o "vota quello", per evitare nuove spese che avrebbero messo in ginocchio il magro bilancio di Palazzo Arrengo.

Perduta quindi questa occasione, mi sono ritrovato nuovamente a gironzolare per piazze e "ruette" della nostra bella città in cerca di un qualcosa che mi avrebbe aiutato a vincere la noia e a togliermi di dosso quella "depressione" di cui, come sapete, sono affetto da quando mi sono intestardito a seguire i consigli comunali di Ascoli.

Veramente, l'ultima volta, non ci volevo proprio andare! Ma poi, sapendo che dovevano trattare cose serie, ho preso il coraggio a due mani e, dopo avermi fatto due cognacchini da "Biaccio", sono salito al primo piano del palazzo comunale. La seduta consiliare era fissata per le ore sedici ma, benché fossero le diecisette, l'aula era completamente deserta. C'era solo un tale con i baffi che stava sistemando alcune bottiglie di acqua minerale sui banchi: lascia per i consiglieri di maggioranza, gassata per quelli della opposizione. Mi ha spiegato che la seduta sarebbe dovuta cominciare, è vero, alle "quattro" ma che prima delle "cinque" nessuno si sarebbe fatto vivo perché alle "sei", se alle "sette" non si sarebbe raggiunto il numero legale, ci sarebbe stata, alle "otto", una riunione dei capi gruppo per dar modo al Sindaco di dichiarare, alle "nove", che alle "dieci" avrebbe sciolto la seduta per rinviare il tutto a data da destinarsi.

Per la verità non ci ho capito molto. Così, per evitare un ulteriore attacco di depressione, sono uscito da Palazzo Arrengo lasciandomi alle spalle un gruppo di tecnici e di esperti che, sotto l'androne, stavano litigando vivacemente da oltre due anni, per trovare un accordo sulla pavimentazione del Salone della Vittoria. Chi voleva il "cotto" e chi il "crudo"....

Passo passo sono così arrivato nei pressi della "Piazza della verdura" dove, al canto di "bandiera rossa" si stava svolgendo la "Festa dell'Unità": una di quelle feste cioè che, da un po' di tempo a questa parte, hanno sostituito egregiamente le feste parrocchiali.

Uno sparuto gruppo di "compagni lavoratori", con in mano i cartocci di pesce fritto e panini con porchetta, stava ascoltando, senza troppo interesse uno dei capi gruppo consiliari che, dall'alto di un palco appositamente retto, rosso in viso e con un vocione altisonante, cercava di far capire ai pochi presenti, che Ascoli aveva bisogno di una nuova "COLTURA" per il bene della città e dei cittadini tutti.

"Stai a vedere - ho pensato tra me e me - che questo tizio si è messo in mente di sostituire le folte airole di "siringhe e fiale varie" che fanno dei nostri giardini pubblici ed il Colle dell'Annunziata un vero paradiso terrestre, con piante esotiche o, addirittura, per superare la crisi economica del nostro Paese, con piantagioni di grano come fece la...buonanima a tempo di guerra!"

A chiarire l'equivoco però è intervenuto un "compagno intellettuale" il quale ha spiegato che non si trattava di "COLTURA" ma di una nuova "CULTURA" per la città.

Il dibattito culturale così continuava mentre, dall'alto della torre di S. Francesco, gentilmente concessa unitamente al bellissimo chiostro, imperava la rossa bandiera con "falce e martello" che sostituiva, per la circostanza, la tradizionale croce di sempre.

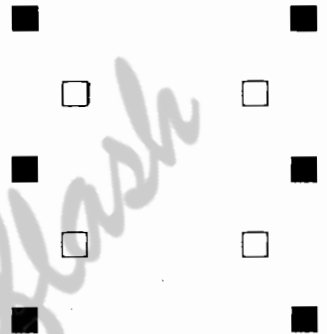
I piccioni del Comune, sonnacchiosi, tubavano felicemente.

Ciao! Alla prossima puntata.

Il vagabondo

# GIOCONDI

STRUMENTI MUSICALI



S. Benedetto Tr. via Paolini tel. 69557

Ascoli P. Piazza Viola 12 tel. 64969

## GELATERIA

# EMILIANA

Viale Indipendenza, 55  
Tel. 63578

## ASCOLI PICENO